

L'EMERGENZA. La sua famiglia è in autoquarantena dopo il rientro dall'Oriente

Tutti con Angela «Coronavirus, noi contro il bullismo»

 Una ragazza cinese dell'Abba aggredita verbalmente in stazione
Ma i compagni di classe fanno scudo, e tutta la scuola si mobilita

Irene Panighetti

Sono imprevedibili i risvolti della vicenda mondiale riguardo al Coronavirus. Lo dimostra la storia di quelle famiglie cinesi che, per precauzione, stanno scegliendo di auto-isolarsi in quarantena; ma lo dimostrano pure le reazioni dei bresciani, che rifiutano di ghettizzare i propri amici, colleghi, compagni di classe di origini cinesi. La storia accaduta in questi giorni all'istituto cittadino Abba-Ballini, e poi quella di tutta la scuola, è emblema di entrambe le situazioni.



La Cina alle spalle di Angela

LA PROTAGONISTA principale è la classe IVB turistico che non solo è stata penalizzata dalla vicenda del virus perché ha dovuto rinunciare alla gita in Cina programmata da mesi ma anche perché ha avuto una reazione matura ad un episodio spiacevole capitato ad Angela Chen, studentessa in quella classe, nata a Brescia da genitori originari del sud della Cina, dove vivono ancora i nonni. «Circa due settimane fa ero in stazione con un'amica dell'Abba-Ballini e ho starnutito quattro volte. Un gruppetto di 4 ragazzini, due femmine e due maschi, mi ha apostrofata con "Coronavirus": la mia amica ha reagito, li ha affrontati e ne è nato un alterco, durante il quale ho fotografato il gruppo e ho spedito subito le foto alla chat della mia classe». Dalle foto si è scoperto che il gruppo frequenta una classe del biennio della stessa scuola; al che compagne e compagni di classe di Angela decido-

no di affrontarli: ma non con la violenza, «in fondo sono ragazzini che hanno fatto un'azione stupida. Glielo abbiamo fatto capire nel modo più corretto e alla fine i quattro hanno ammesso di aver sbagliato e si sono scusati con Angela», ripetono in coro dalla IVB. Ma non solo: viene indetta un'assemblea di istituto per allargare la discussione, si riflette tra studenti, professori e dirigenza scolastica, per cercare di non far sentire soli e esprimere vicinanza alla ventina di studenti cinesi della scuola.

Ora nell'atrio di ingresso della scuola sono esposti tre cartelli scritti in cinese (lingua studiata all'Abba-Ballini) e italiano con frasi di incoraggiamento tipo «Non preoccuparti tutto passerà» e «Forza Cina», a sottolineare che la solidarietà non va esclusivamente ad un'amica ma a tutto un Paese. E Angela ha proprio bisogno di questi sostegni perché «negli ultimi tempi quando sono da sola per strada e in luoghi pubblici ho un po' di timore, cer-

co di evitare i gruppi di ragazzi per non far ripetere episodi di bullismo o violenza», spiega la ragazza che da alcune settimane vive con i due fratelli ma separata dai due genitori a causa della complicata situazione.

I genitori infatti si sono recati in Cina per il Capodanno ma poi «hanno avuto difficoltà per il rientro. Cambiando compagnie aeree e con pazienza sono riusciti a tornare a Brescia, dove abitiamo, ma qui hanno volontariamente deciso di mettersi in quarantena». I figli quindi sono stati temporaneamente traslocati in un appartamento diverso e il negozio di casalinghi e abbigliamento che hanno a Concesio affidato alla gestione dal figlio che già vi lavorava.

«**LA MIA FAMIGLIA** vuole essere sicura e rassicurare la città, per questo abbiamo preso questa decisione - continua Angela -. Siamo separati ma in contatto: vado a fare la spesa per i miei genitori che quindi si gestiscono le giornate e noi figli facciamo lo stesso. Spero che passi presto, sia per i cinesi in Italia sia per quelli in Cina, come i miei nonni, che per fortuna stanno bene, vivono in zone dove, almeno fino ad ora, non è dilagato il virus. Però la preoccupazione per loro c'è - conclude Angela - dove la situazione di discriminazione non è così forte come in altri posti: qui ci sono episodi spiacevoli, ne ho vissuto uno direttamente sulla mia pelle, però mi sembra che i bresciani in generale abbiano reazioni intelligenti». •



I cartelli esposti all'Abba Ballini



Angela Chen insieme al professor Giuseppe Santoro: tutta la scuola abbraccia la ragazza

LA REAZIONE. Gli amici di Angela tutti schierati al suo fianco

«La discriminazione frutto dell'ignoranza»

Luca Youssef: «Mi ricorda il periodo dell'Ebola»
Il professor Colombo:
«Elogi ai nostri ragazzi»

Amicizia e intelligenza: è questo che ha dimostrato la classe IV B turistico dell'Abba-Ballini, che si è stretta ad Angela, la compagna di origini cinesi. «Appena abbiamo saputo dell'aggressione ad Angela non abbiamo avuto esitazioni e la professoressa di cinese ci ha esortati e appoggiati», chiarisce Kanis Marwa, nata a Brescia da una famiglia di origini non italiane, come diversi dei suoi compagni di classe. Non solo Angela quindi ma pure



La IV B indirizzo turistico dell'Abba Ballini

Luca Youssef, bresciano di origini egiziane, è convinto che ci sia «razzismo alla base delle aggressioni ai cinesi: questa situazione mi ricorda quella di qualche anno fa con

Ebola, quando le persone dalla pelle nera venivano considerate infette e colpite». Sara Colombi è rimasta delusa «dall'annullamento della gita che dovevamo fare in Cina,

la stavamo organizzando dall'anno scorso. Ma mi danno ancor più fastidio le assurde reazioni degli Italiani contro i cinesi che vivono qui». Un sentimento che l'accumula tutta la classe e che ha spronato all'azione: i ragazzi hanno esposto cartelli all'ingresso della propria aula ma anche nell'atrio «perché vogliamo contrastare i gesti di discriminazione che alla fine sono frutto di ignoranza: bisogna informarsi, capire prima di aprire la bocca. Non è giusto che i negozi cinesi chiudano o che siano boicottati, quello che sta accadendo a Roma è pazzesco».

LA REAZIONE solidale della classe è piaciuta non solo agli studenti, ma anche ai docenti. «È stata brava la collega che si è impegnata per far capire, ma pure i ragazzi si sono dimostrati davvero degni di elogio», dice il professore di economia aziendale Giuseppe Santoro. • **IR.PA.**


 ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
DI BRESCIA E PROVINCIA

Da **75** anni
costruiamo
insieme
il futuro

RAPPRESENTANZA E SERVIZI PER LA TUA IMPRESA

 Via Cefalonia, 66 - 25124 Brescia | tel. 030 2209811 - Fax 030 2428134 - 030 2449993 | seguici   www.assoartigiani.it
